

INCONTRI

Meno politici al meeting di Comunione e Liberazione

Ha chiuso ieri a Rimini l'ultima edizione in regime di governo delle larghe intese

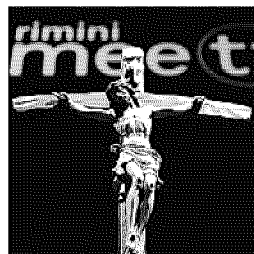
BOLOGNA - «Lo abbiamo detto a Tremonti, a Visco e Draghi: la cultura, la formazione, il sistema dell'istruzione sono cruciali per lo sviluppo del paese. Questa è la priorità per la politica, di questo si deve interessare». In sette giorni, ad ogni incontro, ad ogni conferenza, il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini, ripete come un mantra la sua invocazione e anche l'edizione numero 34 del **Meeting di Cl** (sottotitolo «Emergenza uomo») vuole che sia ricordata per questo: noi invitiamo «la politica buona», quella che interessa alla gente... i politici si adeguino di conseguenza. Qualcuno si è adeguato e alla fiera di Rimini non ha messo piede (Lega Nord in primis), qualcun altro è salito lo stesso sul palco (il premier

Letta, il vice Alfano e i ministri Lupi e Mauro) quasi fosse stato invitato proprio per tentare di ricomporre un nuovo «asse» tra centrodestra e centrosinistra andando oltre alle vicende giudiziarie di Silvio Berlusconi o allo sfilacciamento progressivo delle varie componenti del Pd. Ma il messaggio degli organizzatori è stato chiaro fin dal primo giorno su almeno un concetto: «Il governo, questo governo delle larghe intese, deve andare avanti». Raccomandazioni degli organizzatori a parte, il pubblico del **Meeting** - 800mila registrazioni in una settimana - ha invaso anche quest'anno i convegni e i dibattiti dove la presenza dei rappresentanti dei partiti è stata più contenuta. Se nel 2012 l'astronauta Ne-

spoli era riuscito per due ore a far incollare gli occhi di migliaia di giovani sul suo reportage dallo spazio, quest'anno è stato padre Pepe, parroco alla periferia di Buenos Aires, a incantare il popolo di Cl con i racconti di quando Papa Francesco, allora vescovo ausiliare della capitale argentina, andava a pranzo con i poveri e preparava la sua futura «rivoluzione evangelica» dentro la Chiesa. Tutto esaurito anche per la mostra inaugurata da Letta e dal presidente del Parlamento europeo Martin Schulz «Sinfonia dal nuovo Mondo. Un'Europa unita, dall'Atlantico agli Urali», così come quella su «Chesterton». Un cambio di tendenza - confermato dallo stesso Vittadini - lo si è registrato negli ultimi anni a Rimini.



Il meeting di Cl svoltosi come da tradizione a Rimini



IL PIANO B DI D'ALEMA

ROMA - Se la situazione politica precipitasse, in caso di crisi di governo, si deve cercare una maggioranza in Parlamento per fare almeno la riforma elettorale. Lo sottolinea Massimo D'Alema ai microfoni del Tg1, in onda ieri sera alle 20. Se il quadro dovesse met-

tersi male, che dovrebbe fare il Pd? «Io penso - replica D'Alema - che si dovrebbe cercare comunque di avere una maggioranza in questo Parlamento, quantomeno per cambiare la legge elettorale. E poi se non ci fossero possibilità ci saranno le elezioni».

